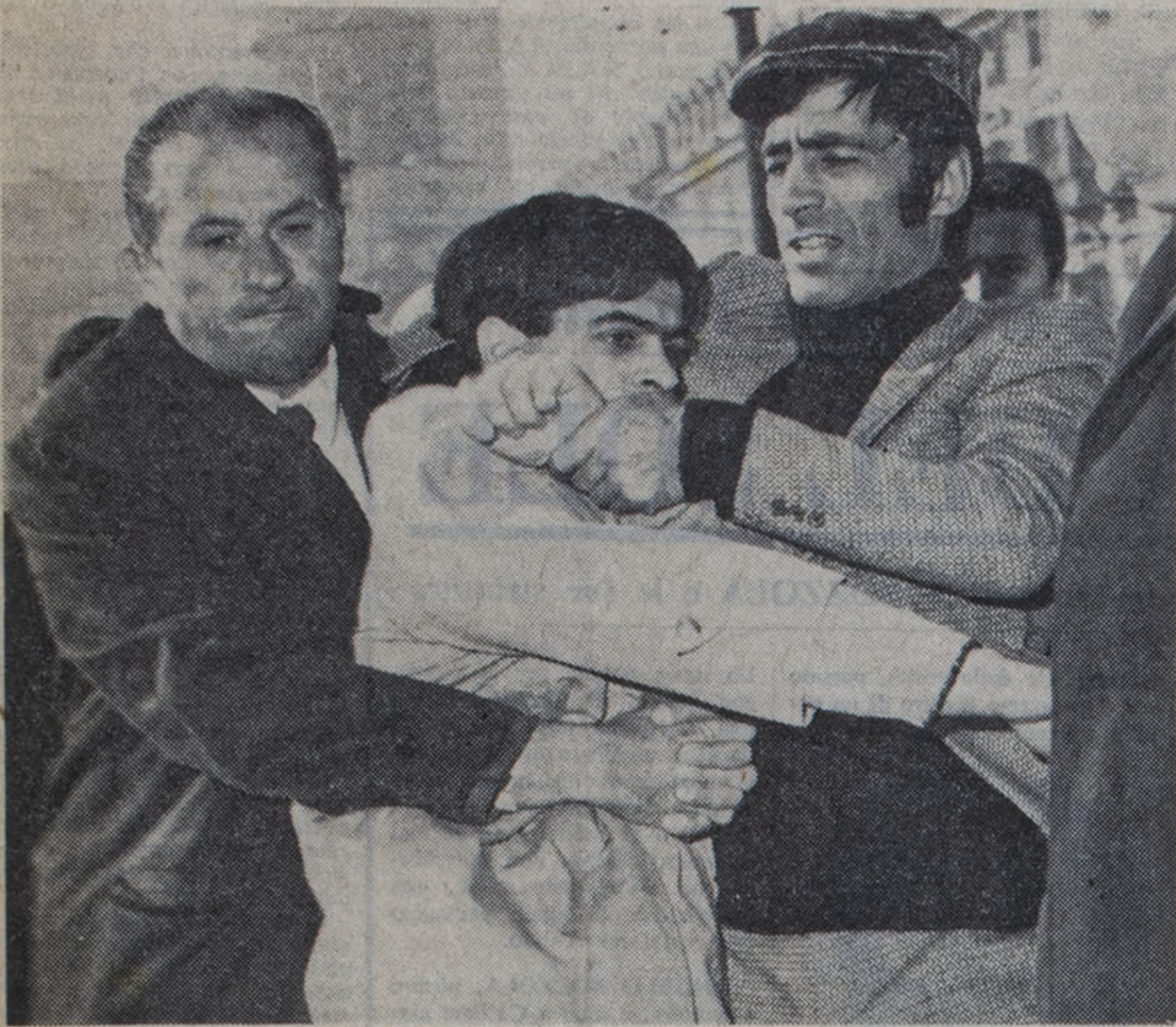


Stamane in piazza Castello due manifestazioni di protesta

Incidenti durante l'alzabandiera

Obiettori distribuiscono volantini e gridano contro l'esercito - Dura reazione: bloccati dai carabinieri e percossi da alcuni presenti - Cinque arresti - Una dimostrazione di ex combattenti



Uno dei dimostranti in piazza Castello bloccato durante la manifestazione di protesta

Incidenti stamane alla cerimonia dell'alza-bandiera in piazza Castello per la ricorrenza del 4 novembre, festa delle Forze Armate. Alcuni giovani hanno distribuito manifestini e protestato contro quella che definivano una « macabra cerimonia ». C'è stata una dura reazione, sono stati trascinati sino alle auto dei carabinieri e portati in caserma per l'interrogatorio. Nella stessa piazza, intanto, alcune centinaia di mutilati ed ex combattenti hanno ma-

nifestato con cartelli contro la mancata estensione ai dipendenti delle aziende private della legge « 336 » sul pensionamento anticipato.

Alle 10,30 esatte, le maggiori autorità civili e militari della Provincia sono giunte di fronte a Palazzo Madama con un corteo di auto scortato da motociclisti. Mentre sul pennone saliva la bandiera, la banda dei carabinieri intonava l'inno nazionale e un reparto presentava le armi. A questo punto, gli incidenti: al-

cuni giovani hanno cominciato a distribuire ai presenti (poche centinaia di persone) manifestini di condanna dell'esercito e del servizio militare obbligatorio. I volantini portano la firma del movimento federalista europeo, del movimento antimilitarista e delle federazioni giovanili socialista, socialdemocratica, liberale e democristiana.

Mentre i compagni distribuivano i manifestini, alcuni giovani hanno lanciato grida ostili alla guerra e agli eserciti, ingiurie ai militari. Immediata la reazione dei carabinieri del servizio d'ordine e degli ufficiali degli altri corpi presenti. I manifestanti sono stati subito bloccati e trascinati verso la Piazzetta Reale. Alcune persone vestite da ex-combattenti (medaglie sul petto, cappelli da bersagliere e baschi da paracadutista) si sono fatte largo tra la folla e hanno inferito sui manifestanti ormai bloccati dai carabinieri. Alcuni dei giovani fermati sono stati così percossi, prima di potere raggiungere le « gazzelle » dei carabinieri.

Un gruppetto di neo-fascisti, intanto, girava per la piazza gridando slogan inneggianti all'Italia e all'esercito.

Alla caserma Podgora, dopo l'interrogatorio, cinque dei dimostranti sono stati dichiarati in arresto. Per oltraggio è stato arrestato Mario Serragliotto, 47 anni, senza fissa dimora. Per vilipendio,

lesioni e resistenza sono stati arrestati Bruno Venesia, 17 anni, studente, via Spano 11; Gian Antonio Bottino, studente, 26 anni, corso Vittorio Emanuele 169; Giovanni Salio, 23 anni, corso Duca degli Abruzzi 68, insegnante; Giuseppe Marasso, 29 anni, via Breglio 32, insegnante.

Poco dopo, la cerimonia all'aperto ha avuto termine: le celebrazioni si sono trasferite all'interno di Palazzo Madama, dove il prof. Franchi, presidente della Regione torinese della Sanità militare ha tenuto un discorso commemorativo.

Sino alle 17, con orario continuato, sono aperte ai visitatori le caserme *Cavour*, *Morelli di Popolo* e *Cernaia*. Nei cortili sono anche esposti mezzi e attrezzature moderne in dotazione alle forze armate.

STAMPA SERA
4/11/21